

Enna: sgominata rete di 22 spacciatori operanti a Barrafranca e Piazza Armerina

La Polizia di Stato di Enna, con l'impiego di 150 poliziotti e 72 veicoli, sin dalle prime luci dell'alba, ha eseguito, su disposizione della Procura della Repubblica di Enna, 22 misure cautelari (13 arresti, 9 obblighi di dimora), emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari, per i reati di sequestro di persona, estorsione e traffico di stupefacenti. La notte del 29 novembre 2019 fu data alle fiamme un'autovettura nel pieno centro cittadino di Piazza Armerina. Sul posto intervennero i poliziotti del Commissariato di P.S. Piazza Armerina armerino e i Vigili del Fuoco che scongiurarono il peggio in quanto le fiamme dell'auto si stavano già propagando alle abitazioni vicine e, difatti, avevano danneggiato il prospetto di alcune case. Le immediate indagini della Polizia di Stato permisero di focalizzare l'attenzione sul "mondo" del traffico di stupefacenti. Scongiurato il pericolo per i residenti grazie al tempestivo intervento, furono raccolte le testimonianze sia dei proprietari del veicolo che delle abitazioni danneggiate portando gli investigatori a raccogliere importanti indizi di reato così da avviare le attività di intercettazione telefonica. Le attività investigative permisero di acclarare quanto ipotizzato dai poliziotti grazie all'ascolto delle intercettazioni e difatti emergevano inequivocabili responsabilità a carico di alcuni degli odierni arrestati. La vittima dell'attentato incendiario non aveva pagato diverse forniture di stupefacenti e, dopo le numerose minacce, la rete di spacciatori passava alle vie di fatto incendiando l'auto. Un'altra vittima fu stata sequestrata, picchiata e rapinata al fine di convincere i debitori a pagare. Alcune fasi del sequestro furono anche documentate, così da inviare ai morosi le foto e convincerli a saldare i debiti di droga. Le attività d'indagine seguite costantemente dai poliziotti della Squadra Mobile hanno permesso di documentare decine e decine di cessioni di stupefacenti ai clienti, molti dei quali minorenni. Gli spacciatori si rifornivano abitualmente presso le città di Catania e Palermo ed alcune volte ricevevano la droga direttamente a domicilio pagandola con un sovrapprezzo. Il linguaggio criptico utilizzato dagli spacciatori è stato sempre decifrato dai poliziotti così da riuscire ad effettuare diverse attività per raccogliere fonti di prova. Durante tutta la fase investigativa, durata 8 mesi, oltre ad aver documentato le attività di spaccio ed aver effettuato numerosi arresti, gli investigatori hanno anche sequestrato armi clandestine e banconote false. Sequestri di cocaina, marijuana e hashish ed il contestuale arresto degli spacciatori ha permesso di ricostruire la rete fittissima di trafficanti operanti principalmente nei territori di Barrafranca e Pietraperzia. Una delle centrali di spaccio più redditizie era quella delle case popolari di Barrafranca ed il centro storico di Piazza Armerina. Gli interventi dei poliziotti della Squadra Mobile e del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Piazza Armerina, coordinati dalla Procura della Repubblica di Enna, hanno permesso di sottrarre al mercato della droga numerosi giovani mediante la segnalazione alla Prefettura ennese ed al contestuale avvio del percorso di recupero. Tra gli arrestati sono stati colpiti dal provvedimento restrittivo anche un catanese ed un palermitano, entrambi canali di approvvigionamento della rete di spacciatori operanti in provincia di Enna, individuati dalla Squadre Mobili di Catania e Palermo. Gli agenti dei Commissariati di P.S. di Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia, unitamente a tutti gli altri uffici della Questura, sono stati coadiuvati dal fondamentale apporto fornito da altre Specialità della Polizia di Stato quali il Reparto Prevenzione Crimine di Catania, il Reparto Volo di Palermo e le Squadre Cinofili della Questura di Catania. In occasione di complesse operazioni di Polizia, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza fornisce il massimo supporto alle Questure sul territorio permettendo di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati. Dovendo operare in territori difficili da raggiungere e ad alta densità mafiosa, il supporto del Reparto Volo che controlla le operazioni dall'alto risulta fondamentale. Altro fondamentale apporto è stato fornito dalle Unità Cinofili per la ricerca di armi e droga in quanto i cani sono dotati di un fiuto infallibile, rendendo la ricerca di materiale illegalmente detenuto molto più rapida. Il Reparto Prevenzione Crimine ha fornito 45 uomini altamente specializzati in ricerca e cattura dei destinatari di misure cautelari restrittive. I soggetti sono stati condotti presso gli uffici della Squadra Mobile di Enna ed il Commissariato di Piazza Armerina. Anche in occasione di questa operazione sono state rispettate le norme di sicurezza dettate dall'emergenza sanitaria, difatti la diversificazione dei luoghi di custodia ha permesso di mantenere le distanze tra operatori e destinatari la misura cautelare. Eseguita la cattura, tutti i soggetti sono stati fotosegnalati dalla Polizia Scientifica che ha inoltre documentato le diverse fasi dell'operazione di Polizia Giudiziaria. Dopo gli adempimenti previsti dalla legge, i soggetti colpiti dal provvedimento di custodia cautelare in carcere sono stati condotti presso gli Istituti di pena disponibili sul territorio siciliano, anche in questo caso nel rispetto delle norme attuali per fronteggiare il COVID-19 ed in piena sinergia con la Polizia Penitenziaria.

